

PAROLA AI CANDIDATI

PAROLA AI CANDIDATI

Lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante

02.04.2015 - aggiornato: 02.04.2015 - 06:05

di Stefano Piazza (PPD)



Ogni cosa con il suo nome

Non chiamiamolo più Isis ma chiamiamolo con il suo vero nome che è Stato Islamico. Smettiamola di dire che l'Islam è parte della nostra vita o che il vero Islam è rappresentato dagli imam sempre incravattati che partecipano agli incontri interreligiosi e finiamola di affermare che i cattivi sono solo quelli dell'Isis. Questi signori prima si fanno le foto sorridenti e fanno belle dichiarazioni concilianti "political correct" che piacciono tanto negli ambienti "radical chic" perché subito dopo parlano in arabo e dicono: "dobbiamo andare avanti perché ogni bambino musulmano che nasce in Europa è un passo avanti". Lo stato islamico è sunnita e vuole uccidere gli sciiti prima ancora dei cristiani ed è bene ricordarlo. L'islam dei predicatori simpatici e sorridenti è una montatura.

Incoraggiare coloro che si distanziano

Oggi l'Europa vive anche l'interessante fenomeno dei "post islamici" che sono coloro che non vogliono più essere islamici perché hanno deciso che l'Islam deve essere abbandonato e vogliono far crescere i loro figli come cittadini occidentali. Questi genitori hanno fatto questa scelta per proteggerli e per tenerli lontani dai predicatori islamici anche quelli più "moderati" perché sanno benissimo che vogliono riportarli all'idea che l'Islam è la sola religione possibile su questa terra. Queste persone dicono di no a qualsiasi forma di radicalismo religioso e noi li dobbiamo aiutare ad esempio non legittimando l'Islam in Europa. L'Islam per dottrina è una religione di espansione, di conquista e di vittoria. Uccidere gli infedeli ad esempio è assolutamente legittimo. Il profeta Maometto è stato il primo a farlo. Lo stato islamico non è composto da una banda di pazzoidi ma sono dei combattenti islamici che citano i versi del Corano dopo ogni azione che compiono.

Stato Islamico

Lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante è il movimento jihadista che oggi attira più volontari stranieri. Questo grazie al fatto che è uno stato "molto" islamico pur non essendo ancora un vero e proprio paese con strutture governative o ministeri.

Lo stesso però si è dato capacità organizzative di accogliere e di conseguenza addestrare i rinforzi provenienti dall'estero che poi governa con il pugno di ferro nella loro vita quotidiana. Il fenomeno dei volontari stranieri che vanno a combattere in Siria e in Iraq e ovunque ci sia jihad è molto importante se si pensa che molti di loro sono fanatici pronti a trasformarsi in martiri pronti ad attentati suicidi.

Oggi è bene interrogarsi sul rischio che correremmo se questi terroristi venissero a commettere azioni di questo tipo nel nostro paese o peggio nel nostro Cantone dopo il divieto di indossare il burqa e il niqab nei luoghi pubblici introdotto nella costituzione cantonale ticinese.

Non dobbiamo dimenticarci che a pochi chilometri da noi ci sono moschee dove viene predicato l'odio verso l'occidente da parte di Imam che hanno abbracciato l'Islam salafita che è quello più radicale quindi contrario a tutto ciò che non è contenuto nell'Islam dei primi tempi. Di fatto sono contrari a tutti gli influssi provenienti dall'Occidente e a ogni espressione del Cristianesimo. Se il valido sistema di controllo italiano dovesse cedere allora avremmo un grave problema anche noi e dovremmo rivedere le politiche di controllo del territorio.

I volontari dello stato islamico

I numeri di questo esodo del terrore sono spaventosi come ha mostrato la tabella che il settimanale "Il Caffè" ha pubblicato qualche settimana fa. Spiccano i 3.000 volontari provenienti dalla Tunisia i 1.200 della Francia, i 2.500 sauditi, 1,500 marocchini e i 2.089 giordani. Nemmeno i paesi nordici sono stati risparmiati dal triste fenomeno. 40 sono invece gli "Svizzeri" partiti per servire lo Stato Islamico e sono in prospettiva un grande problema. Con pragmatismo e intelligenza è stata approvata un'annua legge che consentirà al Servizio di attività informative della Confederazione potrà controllare la posta elettronica e le comunicazioni nei casi sospetti. Tutto questo grazie all'impegno di tanti parlamentari ma con il nostro Partito in prima fila con il Consigliere Nazionale Marco Romano membro della Commissione della politica di sicurezza. Secondo Gilles de Kerchove coordinatore antiterrorismo dell'UE in totale dal 2011 sarebbero 12.000 stranieri passati in Siria e circa 3.000 i guerriglieri stranieri attualmente incorporati nello stato islamico. Anche altri movimenti islamisti radicali ma vicinissimi allo stato islamico vedi Al Nosra e Ahrar al-Sham attirano anche se in misura minore volontari stranieri.

Manca la reciprocità e da parte nostra la capacità di indignarsi

In Arabia Saudita e' fatto noto ci sono più di 2 milioni di lavoratori filippini o di altre nazionalità ma di religione cristiana e non hanno a disposizione nemmeno una baracca per raccogliersi in preghiera. E' vietata l'edificazione di qualsiasi struttura religiosa che non sia Islamica. In Turchia tanto per non andare lontano se in una chiesa cristiana si rompe il tetto e ci piove dentro questo non può essere riparato. O meglio, bisogna chiedere l'autorizzazione ad un ufficio specifico che puntualmente però la rifiuta ed è vietato edificare nuove chiese cristiane. In tal senso la Santa Sede protesta dal 2002 invano..

La Turchia oggi è quella di Erdogan eletto presidente grazie agli islamisti che così governano il paese e lo hanno riportato alla sua veste originale.

La Turchia è un posto dove non è consigliabile andare in vacanza perché mentre voi state facendovi fare una foto o vi fate un selfie c'è uno all'angolo della strada che vi guarda e pensa "questo vale cinque milioni di franchi o forse sei" (cit Edward Luttwak).

A Mindanao nelle Filippine attaccano i filippini cristiani, il Pakistan è in conflitto con l'India, ovunque c'è l'Islam in contatto con il non-Islam c'è violenza.

A Mosul hanno ucciso i cristiani e stuprato le loro donne.

Sempre a Mosul hanno distrutto le chiese e strappato i simboli della cristianità. Quante dimostrazioni di piazza ci sono state per questi cristiani? I terroristi dello stato islamico hanno massacrato centinaia di yazidi e venduto come schiave le loro mogli ma anche qui zero manifestazioni.

Propaganda

Lo stato islamico ha una rivista, curata dalla sua organizzazione di propaganda che si chiama Al Hayat Mediacenter molto attenta anche alle pubblicazioni video con produzioni simili a film Usa. Per fare questo stati assunti dei professionisti del montaggio. Destinatari dei messaggi di morte sono chiaramente i giovani molto ricettivi a questo tipo di immagini. Chi ha avuto come me la forza di guarda il video del pilota Giordano dato alle fiamme ne ha idea. Per reagire all'Islam di oggi e non a quello che piace tanto nei salotti bisogna guardare in faccia la realtà che purtroppo è quella di Parigi, Rotterdam, Bruxelles Londra, Madrid, Tolosa, Montauban, Tunisi e tanti altri luoghi che hanno conosciuto la furia islamica. Guardare in faccia la realtà è spesso un esercizio molto doloroso ma come dicevano i romani "Si vis pacem, para bellum" ovvero se vuoi la pace, prepara la guerra.